

Relazione per Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

- 1) Sito Faeto Carbonara (Comune di Serramazzone)
Ambito SIC Faeto, Varana, Torrente Fossa
- 2) Sito Cantone Gaiato (Comune di Pavullo n/F)
Ambito SIC Sassoguidano, Gaiato
- 3) Sito Pian Cavallaro (Comune di Montecreto)
Ambito SIC – ZPS Montecimone, Libro Aperto,
Lago di Pratignano

- 1) Sito Faeto Carbonara (Comune di Serramazzoni)
Ambito SIC Faeto, Varana, Torrente Fossa

Premessa

Il presente lavoro viene svolto in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79 - Uccelli – "Conservazione degli uccelli selvatici" - Allegato I: ZPS - Data di attuazione 7.4.81, Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 - Habitat "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - (Allegati I e II): Rete Natura 2000 - Data di attuazione 10.6.94 Direttiva 97/49/CEE - 29.7.97 GU CE L 223 13.8.97: Modifica All. 1 Direttiva 79/409/CEE, in quanto a seguito dell'adozione del PLERT da parte della Provincia di Modena è stata individuata una nuova localizzazione per impianti esistenti che contrastano con gli obiettivi di tutela della salute. Tale localizzazione è posta in comune di Serramazzoni.

L'area è sottoposta ai vincoli relativi alle aree boscate e si trova entro i confini dell'area SIC IT4040013 FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA

Si tratta di una previsione del PLERT adottato che non presenta alternative realistiche, se non in ambiti con vincoli simili a quello in esame.

L'area individuata dal piano non è precisata in termini esecutivi.

Metodologia

La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della

funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Analisi

Fase 1 e Fase 2

<i>Caratteristiche delle opere</i>

Impianto di almeno un traliccio con antenne emittenti e del relativo manufatto di contenimento delle apparecchiature a terra; al suolo la sottrazione di terreno è limitata a poche centinaia di mq, considerando anche il breve tratto di strada di collegamento tra la viabilità che corre subito a valle che è necessario realizzare. E' necessaria l'adduzione di energia elettrica, probabilmente a bassa tensione. Il traliccio avrà una altezza di ca. 50 m
--

**Habitat riscontrati nell'area d'intervento
secondo Natura 2000**

Area SIC IT4040013 FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA

41.9 castagneto

boschi di origine antropogena dominati dal castagno per lo più a struttura di ceduo semplice o matricinato derivati anche per rimboschimento spontaneo dai castagneti da frutto abbandonati. Composizione del sottobosco estremamente varia a seconda delle condizioni

codice Natura 2000 9260

Fauna interessante nessuna.

41.7 Querceti misti supramediterranei

boschi di querce submediterranei con roverella e cerro a composizione e fisionomia variabili a seconda delle condizioni stagionali

non ha un codice natura 2000

41.73 querceti orientali a roverella

41.731 boschi a roverella

boschi e boscaglie a dominanza di roverella con ornello, acero campestre sorbo domestico e a volte cerro

41.74 cerrete

cerrete mesofile dello *dell'Ostryo-Aceretum opulifolii* si tratta di boschi di cerro e carpino nero, roverella, ornello e maggiociondolo diffusi in suoli sub basici e sub-acidi con sottobosco a primula vulgaris anemone epatica e rosa arvensis

fauna nessun elemento di rilievo tranne alcuni rapaci diurni come il pellegrino ma che non è fra le specie prioritarie

IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI

Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>occupazione di suolo - area impianti</i>	X
Poche decine di mq, maggiore in sede di cantierizzazione	L'impatto appare di carattere permanente ma di ridotta intensità in relazione alla superficie è necessario contenere l'area di cantiere ed individuare eventuali siti di flora protetta da inibire all'uso.
<i>occupazione di suolo – strada di accesso impianti</i>	X
Lo stradello da realizzare è lungo al massimo 2-300 m e avrà una sezione contenuta con il fondo in stabilizzato. Potrà giovare di eventuali tracciati preesistenti, da verificare in sede esecutiva; si stima un massimo di 1200 mq di strada di servizio	Si valuta una sottrazione di ca. 1200 mq di superficie boscata senza ulteriori disturbi (sono previsti passaggi sporadici di mezzi). Occorre un rilievo preliminare per individuare aree

	con eventuale flora tutelata
<i>Adduzione energia elettrica</i>	(X)
La linea area può presentare interferenze forti con il volo degli uccelli in condizioni notturne o di ridotta visibilità e comporta il taglio del bosco. La linea interrata può incidere con le tane della Marmotta	Appare opportuna la realizzazione di una linea interrata in corrispondenza della viabilità di accesso
<i>Atmosfera</i>	N
Assente	
<i>Rumore</i>	(X)
transitorio (solo cantierizzazione) e ininfluenza per le specie tutelate	Nessuna cautela in particolare, controllo della rumorosità degli impianti di raffreddamento
<i>Emissioni in terra e acqua</i>	N
La breve durata e la semplicità delle lavorazioni fanno ritenere assente questo tipo di impatto, o comunque non distinguibile dal normale traffico dei mezzi di preparazione delle piste o di sorveglianza	
<i>Necessità di acqua per lavorazioni</i>	N
non si utilizza acqua se non per la formazione dei plinti di fondazione e dei basamenti.	
<i>Dimensioni degli scavi</i>	X
scavi come tali saranno realizzati solo per la sistemazione della pista di accesso (è prevedibile cautelativamente la realizzazione di un cassonetto da 20 cm) e per le fondazioni dei tralicci.	
<i>Estirpazione vegetazione</i>	X
Limitata alle aree interessate dagli impianti ed alla strada	le cautele necessarie da prendere per la salvaguardia della vegetazione presente consistono nell'evitare trascinamenti di materiale e/o deposito dello stesso sulle piante presenti
<i>Durata dell'attività</i>	?X
La presenza dei ripetitori tende ad essere di medio lungo periodo; con il falco pellegrino e con gli altri rapaci diurni potrebbero esserci interferenze con il volo, ma in misura limitata in relazione alla visibilità dei tralicci e delle loro apparecchiature	

<i>Costipamento terreno</i>	?N
il terreno è dotato solo di suolo forestale che è presente solo negli avvallamenti e nelle aree meno acclivi con profondità mai superiori ai 15-30 cm per il resto il terreno è costituito da roccia o detriti di falda con limitata possibilità di costipamento	vista la tipologia di substrato e dei mezzi non si prevedono mitigazioni in quanto non necessarie o efficaci
<i>Disturbo fauna</i>	(X)
Disturbo poco significativo per gli ungulati e gli altri mammiferi; possibili urti da parte di uccelli in transito o in picchiata, solo in caso di scarsa visibilità. Esistono già linee di elettrodotto a breve distanza e ciò dovrebbe avere abituato gli animali stanziali a questo tipo di ostacoli	La limitata estensione del sito limita di per sé la possibilità di presenze numerose di specie diverse e sicuramente di nessuna di quelle presenti fra la fauna regionale di interesse europeo.
<i>Eliminazione anche parziale habitat</i>	N
La poco estesa superficie coinvolta non appare rilevante rispetto alla estensione dell'habitat	E' opportuno contenere, in sede esecutiva la sottrazione di aree e di verificare puntualmente lo stato della flora
<i>Interferenza acque superficiali</i>	N
I corsi d'acqua a valle non sono interferiti	
<i>Interferenza acque sotterranee</i>	N
Trattasi di quasi tutta roccia affiorante impermeabile e detrito di falda poggiato su di essa con forte acclività	

CAMBIAMENTI	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Riduzione dell'area del habitat</i>	?N
Qualche sito di flora rara e protetta potrà essere compromesso in assenza di cautele	E' opportuno prevedere un progetto di ripristino in casi di abbandono del sito
<i>Conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali</i>	N
Nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area risulta troppo limitata per poter incidere su funzioni fondamentali delle specie (faunistiche) potenzialmente presenti	

<i>Frammentazione habitat</i>	N
Non sono previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat	E' previsto il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat.
<i>Riduzione densità specie</i>	N
Nessuna	
<i>Variazione della qualità dei principali indicatori</i>	N
Nessuno	
<i>Cambiamenti climatici</i>	N
troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento	

IMPATTO SUL SITO NATURA 2000	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Perdita</i>	N
non vi sono perdite neanche parziali sull'habitat di riferimento	
<i>Frammentazione</i>	N
Nessuna	
<i>Distruzione</i>	N
Nessuna	
<i>Perturbazione</i>	N
Limitata su un contesto di limitatissime dimensioni	
<i>Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità dell'acqua, ecc.)</i>	N
nessun cambiamento percepibile	

Legenda
N = nessun impatto/modifica sul parametro
X = impatto/modifica negativo
? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)
(X) = impatto parziale o temporaneo

Fase 3 e fase 4

Stante il tipo di attività proposta per l'area va riconosciuto come questa si possa esplicitare con modalità di limitato impatto pertanto le riduzioni degli effettivi negativi possono essere contenuti al massimo anche nelle transitorie fasi di cantiere. In relazione alla delicatezza degli ambienti dovrà essere corredata da uno studio dell'area che ne individui i punti

maggiormente sensibili. La progettazione esecutiva dei lavori dovrà poi adeguarsi nella scelta del tracciato, nel posizionamento del traliccio e nella disposizione dell'area di cantiere ai risultati dello studio.

Le cautele da impiegare dovranno essere accompagnate da analisi puntuali su tutte le fasi di lavoro, dalla cantierizzazione ai trasporti con individuazione delle mitigazioni possibili sia di tipo preventivo che successivo.

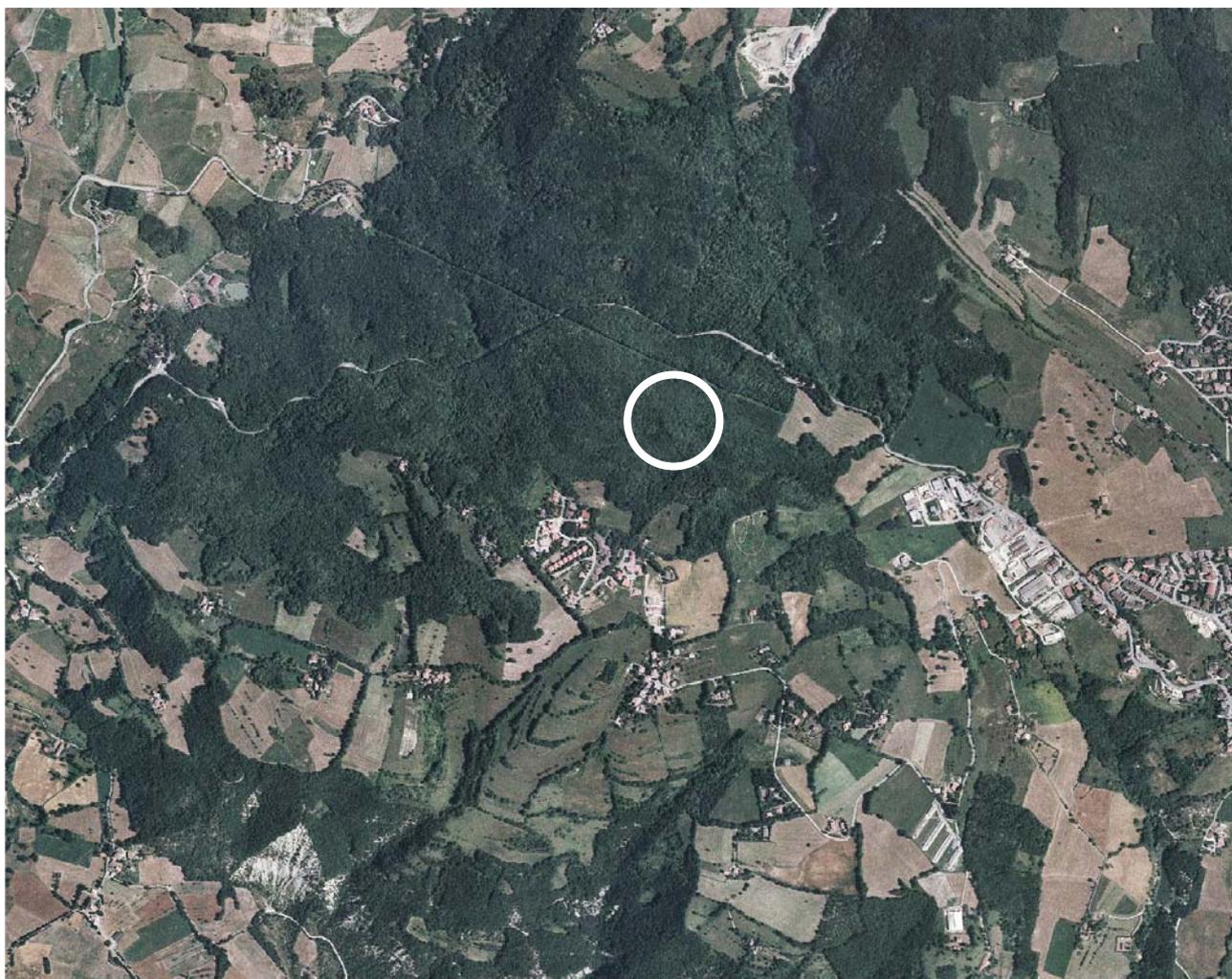
Altra cura particolare deve avere il progetto di ripristino ad abbandono sito che dovrà necessariamente basare la sua impostazione sulla situazione precedente l'intervento e non dovrà inserire elementi che possano modificare nel breve medio periodo la tipologia del sito.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto va sottolineato come necessario sia uno studio maggiormente approfondito, da realizzarsi nella fase esecutiva, quando sarà possibile definire esattamente la tipologia dei manufatti. Tale studio potrebbe essere articolato in almeno due stagioni riproduttive, al fine di eliminare ogni possibile dubbio soprattutto sugli aspetti faunistici che già dalle prime analisi risultano comunque abbastanza tranquillizzanti soprattutto in relazione alla limitata estensione dell'area d'intervento (in tal caso si potrebbe attivare in sede di accordo di programma e concludere lo studio in fase esecutiva).

Nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'inserimento di questa area nel PLERT nell'ambito della zona denominata "Faeto" in comune di Serramazzone, non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Allegato A - Estratto della foto aerea dell'area



Il cerchio bianco riporta l'ubicazione approssimata del sito

Allegato B – Carte dei Boschi del PTCP

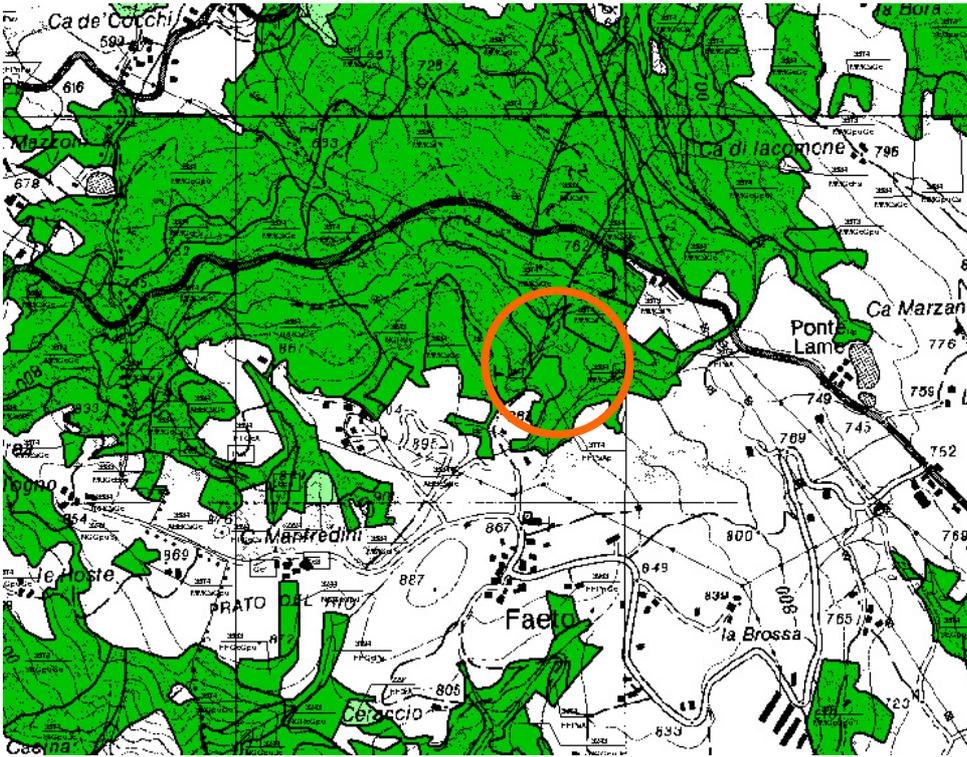


Tavola 2A PTCP

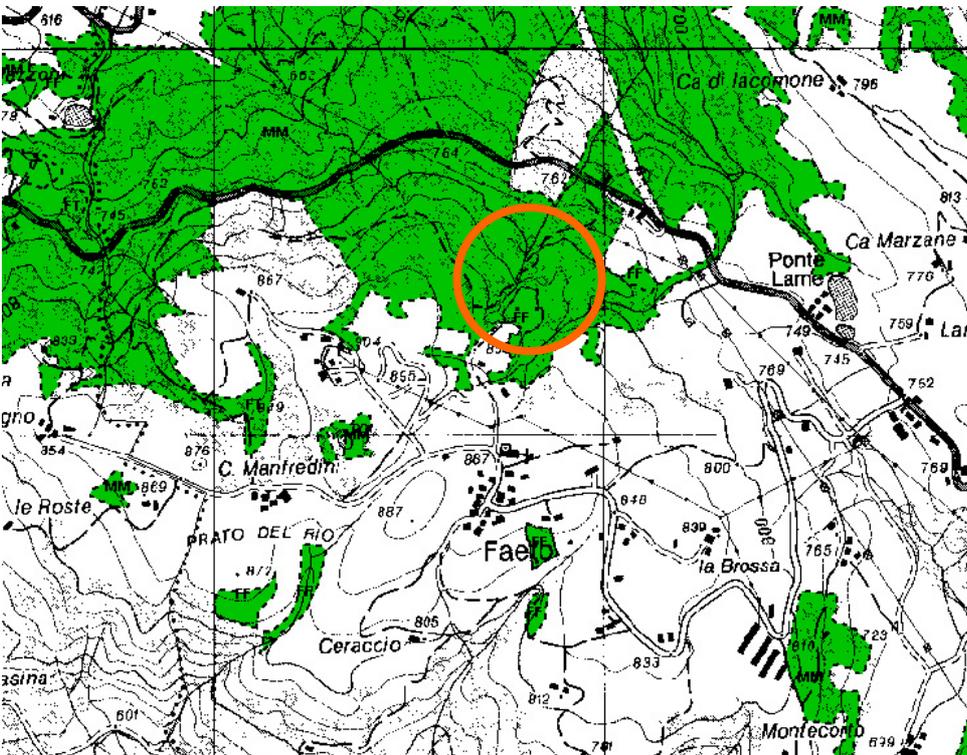
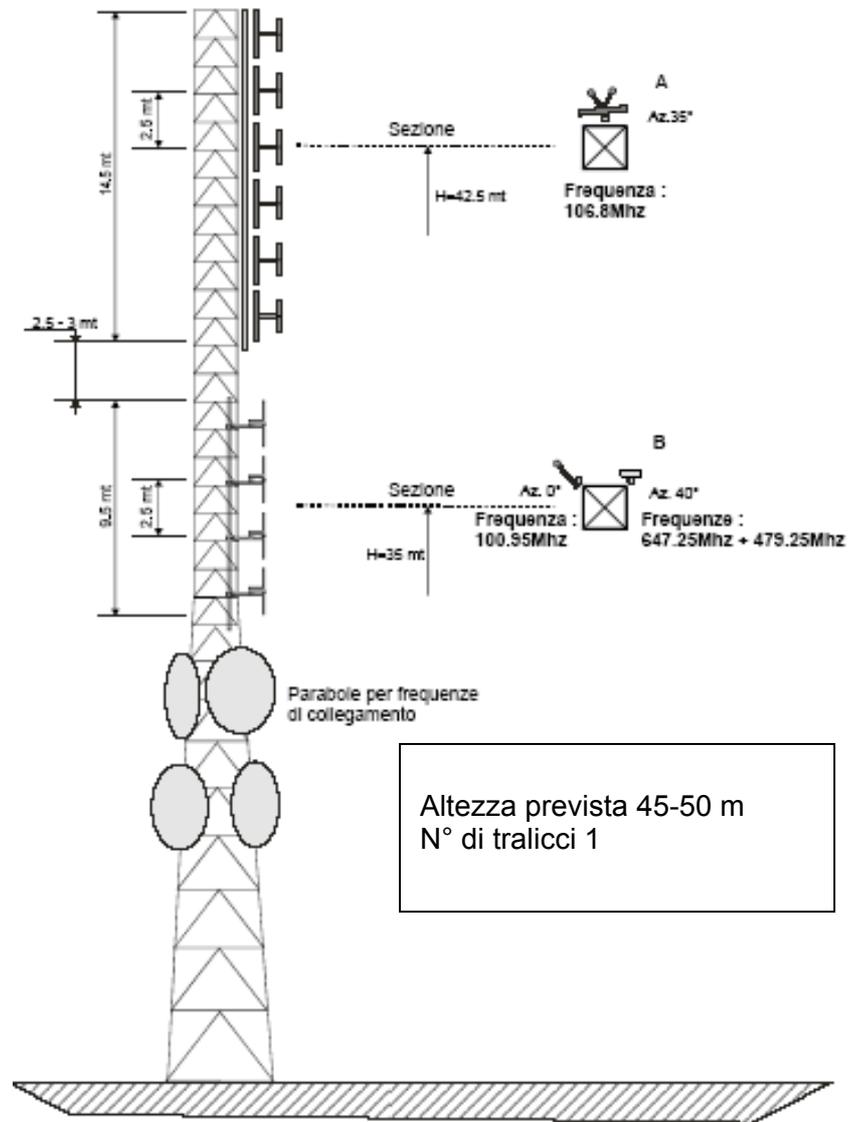


Tavola 2B del PTCP

Allegato C – Tipologia del traliccio previsto



- 2) Sito Cantone Gaiato (Comune di Pavullo n/F)
Ambito SIC Sassoguidano, Gaiato

Premessa

Il presente lavoro viene svolto in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79 - Uccelli – "Conservazione degli uccelli selvatici" - Allegato I: ZPS - Data di attuazione 7.4.81, Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 - Habitat "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - (Allegati I e II): Rete Natura 2000 - Data di attuazione 10.6.94 Direttiva 97/49/CEE - 29.7.97 GU CE L 223 13.8.97: Modifica All. 1 Direttiva 79/409/CEE, in quanto a seguito dell'adozione del PLERT da parte della Provincia di Modena è stata individuata una nuova localizzazione per impianti esistenti che contrastano con gli obiettivi di tutela della salute. Tale localizzazione è posta in coincidenza con le strutture dell'acquedotto del comune di Pavullo nel Frignano.

L'area si trova entro i confini dell'area SIC IT4040004 SASSOGUIDANO, GAIATO

Si tratta di una previsione del PLERT adottato che non presenta alternative realistiche, se non in ambiti con vincoli simili a quello in esame.

L'area individuata dal piano non è precisata in termini esecutivi.

Metodologia

La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della

funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Analisi

Fase 1 e Fase 2

Caratteristiche delle opere

Impianto costituito probabilmente da un solo traliccio con antenne emittenti e dal relativo manufatto di contenimento delle apparecchiature a terra; al suolo la sottrazione di terreno è limitata a poche decine di mq, considerando che non appare necessaria la realizzazione della strada di accesso in quanto il sito è localizzato sull'attuale impianto di pompaggio dell'acquedotto.
E' necessaria l'adduzione di energia elettrica a media tensione.
Il traliccio avrà una altezza di ca. 40 m

**Habitat riscontrati nell'area d'intervento
secondo Natura 2000**

Area SIC IT4040004 SASSOGUIDANO, GAIATO

41.7 Querceti misti supramediterranei
boschi di querce submediterranei con roverella e cerro a composizione e fisionomia variabili a seconda delle condizioni stagionali
non ha un codice natura 2000

41.73 querceti orientali a roverella
41.731 boschi a roverella
boschi e boscaglie a dominanza di roverella con ornello, acero campestre sorbo domestico e a volte cerro

41.74 cerrete
cerrete mesofile dello *dell'Ostryo-Aceretum opulifolii* si tratta di boschi di cerro e carpino nero, roverella, ornello e maggiociondolo diffusi in suoli sub basici e sub-acidi con sottobosco a primula vulgaris anemone epatica e rosa arvensis

fauna nessun elemento di rilievo tranne alcuni rapaci diurni come il pellegrino ma che non è fra le specie prioritarie

IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI

Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>occupazione di suolo - area impianti</i>	N
Solo l'impianto a terra di 4-5 mq	E' necessario contenere l'area di cantiere ed individuare eventuali siti di flora protetta da inibire all'uso.
<i>occupazione di suolo – strada di accesso impianti</i>	N
E' previsto solo il rifacimento dello strato di usura	
<i>Adduzione energia elettrica</i>	(X)
La linea area può presentare interferenze forti con il volo degli uccelli in condizioni di ridotta visibilità.	Appare opportuna la realizzazione di una linea interrata in corrispondenza della viabilità di accesso esistente
<i>Atmosfera</i>	N
Assente	
<i>Rumore</i>	(X)
transitorio (solo cantierizzazione) e ininfluenza per le specie tutelate	Nessuna cautela in particolare, controllo della rumorosità degli impianti di raffreddamento

<i>Emissioni in terra e acqua</i>	N
La breve durata e la semplicità delle lavorazioni fanno ritenere assente questo tipo di impatto, o comunque non distinguibile dal normale traffico dei mezzi di preparazione delle piste o di sorveglianza	
<i>Necessità di acqua per lavorazioni</i>	N
non si utilizza acqua se non per la formazione dei plinti di fondazione e dei basamenti.	
<i>Dimensioni degli scavi</i>	X
scavi come tali saranno realizzati solo per la sistemazione della pista di accesso (è prevedibile cautelativamente la realizzazione di un cassonetto da 20 cm)	
<i>Estirpazione vegetazione</i>	N
Non prevista	
<i>Durata dell'attività</i>	?X
La presenza dei ripetitori tende ad essere di medio lungo periodo; con il falco pellegrino e con gli altri rapaci diurni potrebbero esserci interferenze con il volo, ma in misura limitata in relazione alla visibilità dei tralicci e delle loro apparecchiature	
<i>Costipamento terreno</i>	?N
il terreno presenta un discreto profilo , ma è interessabile solo in fase di cantierizzazione	Non si prevedono mitigazioni (tranne il contenimento al massimo del cantiere) in quanto non necessarie o efficaci

<i>Disturbo fauna</i>	(X)
Disturbo poco significativo per ungulati e per gli altri mammiferi; possibili urti da parte di uccelli in transito o in picchiata, solo in caso di scarsa visibilità. Nel medesimo sito è già presente un altro traliccio di altezza minore	La limitata estensione del sito limita di per sé la possibilità di presenze numerose di specie diverse e sicuramente di nessuna di quelle presenti fra la fauna regionale di interesse europeo
<i>Eliminazione anche parziale habitat</i>	N
La poco estesa superficie coinvolta non appare rilevante rispetto alla estensione dello habitat	
<i>Interferenza acque superficiali</i>	N
Non sono presenti corsi d'acqua	
<i>Interferenza acque sotterranee</i>	N
Non sono attese interferenze in quanto non sono previsti scavi significativi	

CAMBIAMENTI	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Riduzione dell'area del habitat</i>	N
Non sono significative	
<i>Conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali</i>	N
Nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area risulta troppo limitata per poter incidere su funzioni fondamentali delle specie (faunistiche) potenzialmente presenti	
<i>Frammentazione habitat</i>	N
Non sono previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat	E' previsto il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat.
<i>Riduzione densità specie</i>	N
Nessuna	
<i>Variazione della qualità dei principali indicatori</i>	N
Nessuno	

<i>Cambiamenti climatici</i>	N
troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento	

IMPATTO SUL SITO NATURA 2000	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Perdita</i>	N
non vi sono perdite neanche parziali sull'habitat di riferimento	
<i>Frammentazione</i>	N
Nessuna	
<i>Distruzione</i>	N
Nessuna	
<i>Perturbazione</i>	N
Limitata su un contesto di limitatissime dimensioni	
<i>Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità dell'acqua, ecc.)</i>	N
nessun cambiamento percepibile	

Legenda
N = nessun impatto/modifica sul parametro
X = impatto/modifica negativo
? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)
(X) = impatto parziale o temporaneo

Fase 3 e fase 4

Stante il tipo di attività proposta per l'area va riconosciuto come questa si possa esplicitare con modalità di limitato impatto pertanto le riduzioni degli effettivi negativi possono essere contenuti al massimo anche nelle transitorie fasi di cantiere. In relazione alla delicatezza degli ambienti dovrà essere corredata da uno studio dell'area che ne individui i punti maggiormente sensibili. La progettazione esecutiva dei lavori dovrà poi adeguarsi nella scelta del tracciato, nel posizionamento dei tralicci e nella disposizione dell'area di cantiere ai risultati dello studio.

Le cautele da impiegare dovranno essere accompagnate da analisi puntuali su tutte le fasi di lavoro, dalla cantierizzazione ai trasporti per le manutenzioni con individuazione delle mitigazioni possibili sia di tipo preventivo che successivo.

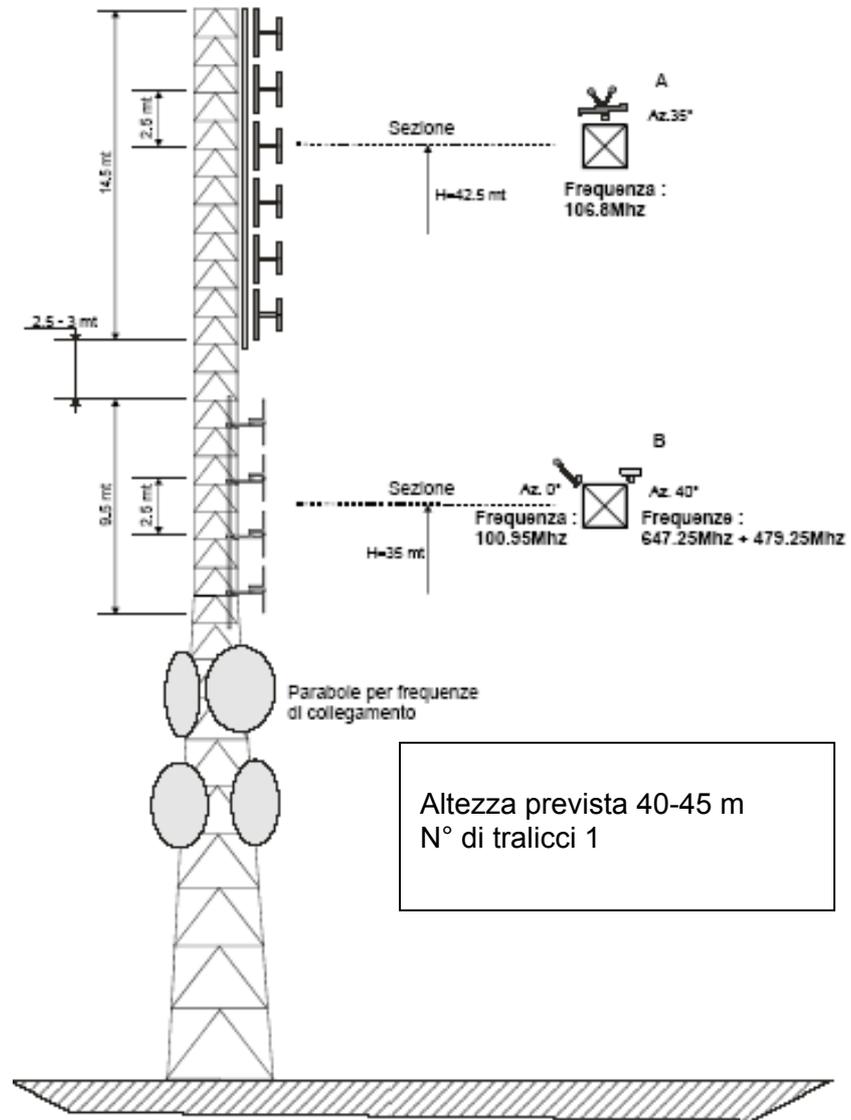
Altra cura particolare deve avere il progetto di ripristino ad abbandono sito che dovrà necessariamente basare la sua impostazione sulla situazione precedente l'intervento e non dovrà inserire elementi che possano modificare nel breve medio periodo la tipologia del sito.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto va sottolineato come necessario sia uno studio maggiormente approfondito, da realizzarsi nella fase esecutiva, quando sarà possibile definire esattamente la tipologia dei manufatti. Tale studio potrebbe essere articolato in almeno due stagioni riproduttive, al fine di eliminare ogni possibile dubbio soprattutto sugli aspetti faunistici che già dalle prime analisi risultano comunque abbastanza tranquillizzanti soprattutto in relazione alla limitata estensione dell'area d'intervento (in tal caso si potrebbe attivare in sede di accordo di programma e concludere lo studio in fase esecutiva).

Nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'inserimento di questo ulteriore sito nel PLERT nell'ambito della zona denominata "Gaiato" in comune di Pavullo nel Frignano, non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Allegato A – Tipologia del traliccio previsto



- 3) Sito Pian Cavallaro (Comune di Montecreto)
Ambito SIC – ZPS Montecimone, Libro Aperto,
Lago di Pratignano

Premessa

Il presente lavoro viene svolto in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79 - Uccelli – "Conservazione degli uccelli selvatici" - Allegato I: ZPS - Data di attuazione 7.4.81, Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 - Habitat "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - (Allegati I e II): Rete Natura 2000 - Data di attuazione 10.6.94 Direttiva 97/49/CEE - 29.7.97 GU CE L 223 13.8.97: Modifica All. 1 Direttiva 79/409/CEE, in quanto a seguito dell'adozione del PLERT da parte della Provincia di Modena è stata individuata una nuova localizzazione per impianti esistenti che contrastano con gli obiettivi di tutela della salute. Tale localizzazione è posta a breve distanza dall'arrivo degli impianti di risalita di Piancavallaro in comune di Montecreto.

L'area è sottoposta a vincolo (Artt. 9, 19, 20c, 30a e 35 del P.T.C.P. - Area di Pre-Parco) e si trova entro i confini dell'area SIC-ZPS (che sono coincidenti) IT4040001 MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO.

Si tratta di una previsione del PLERT adottato che non presenta alternative realistiche, se non in ambiti con vincoli simili a quello in esame.

L'area individuata dal piano non è precisata in termini esecutivi; dagli studi preliminari eseguiti è possibile

Metodologia

La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito,

singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Analisi

Fase 1 e Fase 2

Caratteristiche delle opere

Impianto di almeno due tralicci con antenne emittenti e dei relativi manufatti di contenimento delle apparecchiature a terra; al suolo la sottrazione di terreno è limitata a poche centinaia di mq, considerando anche il breve tratto di strada di collegamento con gli impianti di risalita che è necessario realizzare.
E' necessaria l'adduzione di energia elettrica a media tensione.
I tralicci avranno una altezza di ca. 50 m

Habitat riscontrati nell'area d'intervento secondo Natura 2000

Area SIC-ZPS IT4040001 MONTE MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO.

36.3 Praterie acidofile subalpine e alpine
codice Natura 2000 **6230 praterie chiuse di suoli profondi e acidi, diffuse soprattutto a livello della fascia alto-montana e subalpina dell'appennino emiliano dominate o codominate da *Nardus striata* soggette a pascolo che comporta diversità specifica limitata**

36.311 Nardeti mesofili

associazione n. 2 *Violo cavillieri-Nardetum* presente nell'area in oggetto d'intervento.

Fauna di rilievo aquila e lupo

IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>occupazione di suolo - area impianti</i>	(X)
Poche decine di mq, maggiore in sede di cantierizzazione	L'impatto appare di carattere transitorio e più legato alla realizzazione delle opere; è necessario contenere l'area di cantiere ed individuare eventuali siti di flora protetta da inibire all'uso.
<i>occupazione di suolo – strada di accesso impianti</i>	X
Lo stradello da realizzare è lungo al massimo 2-300 m e avrà una sezione contenuta con il fondo in pietra naturale o breccia. Potrà giovare di eventuali tracciati preesistenti, da verificare in sede esecutiva; si stima un massimo di 1000 mq di strada di servizio	Si valuta una sottrazione di ca. 1000 mq di prateria con parziale recupero della vegetazione (sono previsti passaggi sporadici di mezzi). Occorre un rilievo preliminare per individuare aree con eventuale flora tutelata
<i>Adduzione energia elettrica</i>	(X)
La linea aerea può presentare interferenze forti con il volo degli uccelli in condizioni di ridotta visibilità. La linea interrata può incidere con le tane della Marmotta	Appare opportuna la realizzazione di una linea interrata in corrispondenza della viabilità di accesso
<i>Atmosfera</i>	N
Assente	
<i>Rumore</i>	(X)
transitorio (solo cantierizzazione) e ininfluenza per le specie tutelate	Nessuna cautela in particolare, controllo della rumorosità degli impianti di raffreddamento
<i>Emissioni in terra e acqua</i>	N
La breve durata e la semplicità delle lavorazioni fanno ritenere assente questo tipo di impatto, o comunque non distinguibile dal normale traffico dei mezzi di preparazione delle piste o di sorveglianza	
<i>Necessità di acqua per lavorazioni</i>	N
non si utilizza acqua se non per la formazione dei plinti di fondazione e dei basamenti.	

<i>Dimensioni degli scavi</i>	X
scavi come tale saranno realizzati solo per la sistemazione della pista di accesso (è prevedibile cautelativamente la realizzazione di un cassonetto da 10 cm) e per le fondazioni dei tralicci.	
<i>Estirpazione vegetazione</i>	X
Limitata alle aree interessate dagli impianti ed alla strada	le cautele necessarie da prendere per la salvaguardia della vegetazione presente consistono nell'evitare trascinamenti di materiale e/o deposito dello stesso sulle piante presenti
<i>Durata dell'attività</i>	?X
La presenza dei ripetitori tende ad essere di medio lungo periodo; con il lupo non sono prevedibili interferenze, con l'aquila potrebbero esserci interferenze con il volo, ma in misura limitata in relazione alla visibilità dei tralicci e delle loro apparecchiature	
<i>Costipamento terreno</i>	?N
il terreno è pressochè privo di suolo che è presente solo negli avvallamenti e nelle aree meno acclivi con profondità mai superiori ai 15-30 cm per il resto il terreno è costituito da roccia o detriti di falda con limitata possibilità di costipamento	vista la tipologia di substrato e dei mezzi non si prevedono mitigazioni in quanto non necessarie o efficaci
<i>Disturbo fauna</i>	(X)
Disturbo poco significativo per il lupo e per i mammiferi; possibili urti da parte di uccelli in transito o in picchiata, solo in caso di scarsa visibilità. La presenza dei piloni degli impianti di risalita e delle antenne della stazione dell'aeronautica ha già abituato molti animali a questo tipo di ostacoli	La limitata estensione del sito limita di per sé la possibilità di presenze numerose di specie diverse e sicuramente di nessuna di quelle presenti fra la fauna regionale di interesse europeo quali la <i>Rosalia alpina</i> e il lupo (<i>Canis lupus</i>)

<i>Eliminazione anche parziale habitat</i>	N
La poco estesa superficie coinvolta non appare rilevante rispetto alla estensione dello habitat	E' opportuno contenere, in sede esecutiva la sottrazione di aree e di verificare puntualmente lo stato della flora
<i>Interferenza acque superficiali</i>	N
Non sono presenti corsi d'acqua	
<i>Interferenza acque sotterranee</i>	N
Trattasi di quasi tutta roccia affiorante impermeabile e detrito di falda poggiato su di essa con forte acclività	

CAMBIAMENTI	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Riduzione dell'area del habitat</i>	?N
Qualche sito di flora rara e protetta potrà essere compromesso in assenza di cautele	E' opportuno prevedere un progetto di ripristino in casi di abbandono del sito
<i>Conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali</i>	N
Nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area risulta troppo limitata per poter far svolgere funzioni fondamentali delle specie (faunistiche) potenzialmente presenti	
<i>Frammentazione habitat</i>	N
Non sono previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat	E' previsto il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat.
<i>Riduzione densità specie</i>	N
nessuna	
<i>Variazione della qualità dei principali indicatori</i>	N
nessuno	
<i>Cambiamenti climatici</i>	N
troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento	

IMPATTO SUL SITO NATURA 2000	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Perdita</i>	N
non vi sono perdite neanche parziali sull'habitat di riferimento	
<i>Frammentazione</i>	N
nessuna	
<i>Distruzione</i>	N
nessuna	

<i>Perturbazione</i>	N
Limitata su un contesto di limitatissime dimensioni	
<i>Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità dell'acqua, ecc.)</i>	N
nessun cambiamento percepibile	

Legenda

N = nessun impatto/modifica sul parametro

X = impatto/modifica negativo

? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)

(X) = impatto parziale o temporaneo

Fase 3 e fase 4

Stante il tipo di attività proposta per l'area va riconosciuto come questa si possa esplicare con modalità di limitato impatto pertanto le riduzioni degli effettivi negativi possono essere contenuti al massimi anche nelle transitorio fasi di cantiere. In relazione alla delicatezza degli ambienti dovrà essere corredata da uno studio dell'area che ne individui i punti maggiormente sensibili. La progettazione esecutiva dei lavori dovrà poi adeguarsi nella scelta del tracciato, nel posizionamento dei tralicci e nella disposizione dell'area di cantiere ai risultati dello studio.

Le cautele da impiegare dovranno essere accompagnate da analisi puntuali su tutte le fasi di lavoro, dalla cantierizzazione ai trasporti per le manutenzioni con individuazione delle mitigazioni possibili sia di tipo preventivo che successivo.

Altra cura particolare deve avere il progetto di ripristino ad abbandono sito che dovrà necessariamente basare la sua impostazione sulla situazione precedente l'intervento e non dovrà inserire elementi che possano modificare nel breve medio periodo la tipologia del sito.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto va sottolineato come necessario sia uno studio maggiormente approfondito, da realizzarsi nella fase esecutiva, quando sarà possibile definire esattamente la tipologia dei manufatti. Tale studio potrebbe essere articolato in almeno due stagioni riproduttive, al fine di eliminare ogni possibile dubbio soprattutto sugli aspetti faunistici che già dalle prime analisi risultano comunque abbastanza tranquillizzanti soprattutto in relazione alla limitata estensione dell'area d'intervento (in tal caso si potrebbe attivare in sede di accordo di programma e concludere lo studio in fase esecutiva).

Nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'inserimento nel PLERT di questa ulteriore sito nell'ambito della zona denominata "Piancavallaro" in comune di Montecreto, non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Allegato A – Tipologia del traliccio previsto

